

FELICE NITTOLO LITORITMO

Marcello Palminteri

lito- o **-lito** (anche **-lite**) [dal greco *líthos*, pietra].

Primo o ultimo elemento di parole composte della terminologia scientifica nelle quali significa "pietra", "calcare", "roccia" (...)

Lito-, nel **Felice** vocabolario visivo di **Nittolo** è elemento che si completa con **-Ritmo**. È la prassi compositiva del suo universo d'artista che si concretizza come il luogo che accoglie la forma e il colore divenendo territorio mistico in cui il frammento, nella ripetizione, diventa frase, poesia, racconto, composizione, fonema, immagine. Spazio concepito come universo di luce (o di tenebra) dove, citando T.S. Eliot, *il tempo presente e tempo passato sono forse entrambi presenti nel tempo futuro e il tempo futuro è contenuto nel tempo passato*. La contemporaneità di Felice Nittolo sta nell'aver saputo affinare il "mestiere" fino a toccare le corde del sentimento e della fantasia, proponendo un perfetto equilibrio fra ragione e forma. Ne deriva una poetica indirizzata non verso i valori della spettacolarità ma verso una scenografia immaginifica che inventa continuamente il ritmo della visione. Forma così una coscienza che si articola in strutture la cui partitura cromatica non è mera figura dell'incanto ma materia di grazia, sinonimo di suono e per questo priva di ogni pesantezza. Policromia come polifonia, che si abbeverava alle sorgenti della mistica e della liturgia. Oriente e occidente, Venezia e Monreale, Ravenna e Costantinopoli, un tutt'uno nel *rito* creativo dell'artista. Bianco, nero, oro. Vita, morte, rigenerazione. *Rito* che è ricerca di una soggettività, introspezione poetica, capace di trasformare tutto in respiro, in vibrazione sonora, in materia translucida, in epidermide colorata dell'universo.

FELICE NITTOLO LITORITMO

PAN PALAZZO DELLE ARTI NAPOLI

8 - 24 novembre 2019



COMUNE DI NAPOLI

SINDACO
Luigi De Magistris

ASSESSORE ALLA CULTURA E AL TURISMO
Nino Daniele

ASSESSORATO ALLA CULTURA E AL TURISMO

Dolores Anselmi
Martina Caldo
Rachele Pennetta
Maria Luisa Vacca
Sabrina Vajano
Antonio Bevilacqua
Pasquale Borghese
Ciro Della Neve
Franco Rinaldi

AREA CULTURA E TURISMO
SERVIZIO CULTURA
Massimo Pacifico



PAN | PALAZZO DELLE ARTI NAPOLI

RESPONSABILE GRANDI MOSTRE E CONVEGNI
AREA AMMINISTRATIVA
Francesca Doria

AREA TECNICA-ECONOMICA-ORGANIZZATIVA
Salvatore Riccardi
Antonella Torino

DOCUMENTAZIONE
Caterina Zappalà

SERVIZI MUSEALI
Napoli Servizi S.p.a.

a cura di
DANIELA RICCI

assistente curatore
KAMIL TADEUSZ JARZEMBOWSKI

organizzazione e coordinamento



presentazione di
Nino Daniele

testi in catalogo
Daniela Ricci
Alessandro Vitiello

social media
Francesco Bulzomi

immagine
081grafica, Napoli

allestimento
Pino Orefice

trasporti
Pavlo Bomont di Buchynskyy

FELICE NITTOLO



LITORITMO

FELICE NITTOLO BIOGRAFIA

Alessandro Vitiello

Felice Nittolo nasce a Capriglia Irpina nel 1950. Dopo la prima formazione all'Istituto d'arte di Avellino e all'Accademia di Belle Arti di Napoli, nel 1968 va a Ravenna «per amore del mosaico».

Nel 1984, in occasione del II Convegno Internazionale dell'AIMC (Louvain-la-Neuve, Belgio) si impone all'attenzione internazionale con il manifesto 'A-ritmismo', con il quale propone un deciso rinnovamento del mosaico tradizionale.

A partire dal 1989 il crescente apprezzamento internazionale della sua opera gli consente di esporre assiduamente in Italia e all'estero.

Nel 1992 presenta il manifesto della Nuova Tradizione al III Convegno Internazionale dell'AIMC (San Pietroburgo) e partecipa a Genova alla mostra che commemora il cinquecentenario della scoperta dell'America. Nel 1996 allestisce la mostra "Always mosaic" nella sede di Casa Italia ad Atlanta in occasione della XXVI Olimpiade, e nel 1997 - mentre realizza ed espone a Ravenna e a Udine lavori musivi che "incontrano" il design, si dedica anche alla scenografia. Allestisce le mostre Byzantium Faventia Venetiae (presso la UrbanGlass: Center for Contemporary Glass di Brooklyn NY), Avellana (nella Chiesa del Carmine di Avellino) e Murarie (nella Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea della Repubblica di San Marino).

Nel 2000 realizza l'installazione "Abellinum" nelle catacombe della Chiesa paleocristiana di Prata di Principato Ultra (Avellino), ed espone più volte in Inghilterra (Exeter, Chichester, Sheffield) e negli Stati Uniti (San Diego, Seattle, Olimpia, New York). Nel 2001 rende nuovamente omaggio alla propria terra con la mostra "Centoportemorte", allestita presso la Chiesa del Carmine di Avellino e dedicata alla tragedia del terremoto dell'Irpinia, mentre negli anni seguenti - pur continuando a esporre in varie città italiane - allestisce diverse personali all'estero, tra cui la mostra "Il suono del silenzio" ospitata dai Musei d'Arte di Kawagoe e Saitama, in Giappone (2003) e la rassegna "Incantamenti" allestita presso la Galleria d'Arte Internazionale "Ismet Mujezinovic" di Tuzla, in Bosnia Erzegovina (2004).

Negli anni successivi sperimenta ulteriormente le possibilità del vetro e della ceramica e realizza anche alcune video-performance, affianca all'attività creativa un profondo lavoro di riscoperta del lavoro dei massimi protagonisti della scuola musiva ravennate del Novecento, organizzando e curando una lunga serie di esposizioni monografiche retrospettive, cui si alternano esposizioni di artisti viventi (spesso "nuovi talenti" del mosaico); continua inoltre a esporre assiduamente in Italia, Francia, Giappone, Stati Uniti, Germania, Austria, Scozia.

In particolare nel 2007, in occasione del lancio mondiale della nuova Fiat 500, realizza l'opera "Ravenna 2007". L'anno seguente - durante il quale sue opere vengono acquisite nelle nuove collezioni musive del Museo d'Arte di Ravenna - allestisce la suggestiva installazione "Acqua e mosaico" nella cripta dell'antica Basilica di San Francesco a Ravenna; nel 2013

espone sull'Isola del Garda nell'ambito di "Meccaniche della Meraviglia", e nel 2014 è invitato ad allestire la mostra "Porziuncola" a Chartres.

Del 2015 è l'installazione nella Basilica di San Giovanni Evangelista a Ravenna.

Del 2016-17 è il progetto "Ritorno" un percorso espositivo e installativo site-specific, a cura di Paolo Sacchini e Generoso Picone, che si è sviluppato in sette mostre differenti in luoghi antichi e inusuali del territorio Irpino.

Il 2017-18 è un biennio particolarmente prolifico. Nella sola Ravenna sono ben tre le iniziative del Nostro: il Museo Nazionale ospita l'ampia personale "Felice Nittolo / Geografie a ritroso", poi al MAR partecipa alla Grande mostra storica "Montezuma Fontana Mirko. La scultura in mosaico dalle origini a oggi", infine colloca l'installazione site specific "Musica Musiva" al Teatro Alighieri. Inoltre, partecipa a BIBLIOMOSAICO, 25 libri d'artista nella biblioteca comunale di Paray-le-Monial in Francia e a "Maestri italiani omaggiano la Costituzione italiana", presso la galleria Leonardo da Vinci di Cesenatico.

È tuttavia "La pietra e l'oro", a cura di Giovanni Gardini, presso il monastero di Camaldoli, l'esposizione più importante del 2018. Sul finire dell'anno sono due le installazioni site specific che vedono ancora Nittolo protagonista: "Nel segno della croce" è posizionata nella Basilica di San Petronio a Bologna, mentre "Svelata" galleggia nell'acqua all'interno della cripta della Basilica di San Francesco a Ravenna.

Il 2019 di Felice Nittolo si apre con l'installazione di "Memorie", scultura dedicata alle piccole vittime del terremoto dell'Aquila.

Quindi l'autunno caldo. A settembre "Terre d'acqua", a cura di M.R. Bentini, presso il Castello Estense e Torre Abate, Mesola (Ferrara), poi "La luce si fa forma", a cura di Linda Kniffitz, al Battistero neoniano, Cappella di Sant'Andrea, Museo Arcivescovile, Ravenna.

Novembre speciale con la sua "prima volta" a Napoli, che al PAN ha ospitato "LITORITMO", a cura di Daniela Ricci, su iniziativa della Alessandro Vitiello Home Gallery di Roma.

Per molti anni docente di arte del mosaico presso l'Istituto d'Arte "Nervi-Severini" di Ravenna, ha insegnato presso l'Accademia di Belle Arti della stessa città ed è stato inoltre docente presso la Pilchuck School di Seattle (Usa).

Molte collezioni pubbliche e private custodiscono sue opere: Dal Museo MAR della città di Ravenna all'Art Museum di Tacoma (Seattle), dal Museo Nazionale di Ravenna al Museo d'Arte della città di Kawagoe (Giappone).

Vive ed opera a Ravenna.



MONOLITE | 2005
mosaico
cm 179x122x6